

CARTA DEI SERVIZI



OPERA CASA FAMIGLIA

OPERA CASA FAMIGLIA

Sede Legale: Via N. Bixio, 4 - 35131 Padova

Segreteria tel. e fax: 0498751554

mail: segreteria@operacasafamiglia.it

Comunità Minori: via Tre Garofani 65 Padova

tel. 0497446984 cell. 393 2139763

Le dimissioni

Vengono decise dall'equipe educativa in accordo con i Servizi sociali, che hanno disposto l'inserimento e seguito la ragazza durante la permanenza, e con la ragazza stessa.

Avvengono:

- quando la ragazza ha concluso il progetto perché ha raggiunto la maggiore età per cui si dispone o un progetto di proseguimento con il passaggio nell'appartamento di sgancio o si prepara il rientro a casa;
- quando sono terminati i tempi previsti da un inserimento con provvedimento consensuale da parte dei genitori;
- quando sono conclusi inserimenti disposti dal Tribunale dei Minori o da progetti di messa alla prova.

In alcuni casi le dimissioni vengono decise quando la ragazza assume una condotta non più rispondente al suo progetto personale e rispettosa dello stile di vita e delle regole della comunità. In queste situazioni le dimissioni vengono decise dalla responsabile e dall'equipe educativa.



Indice

Premessa	4
Cenni storici	4
La mission	6
Dove siamo	6
Organigramma	8
Lo stile educativo	10
Il progetto educativo	12

Carta dei servizi

Premessa

La presente Carta dei Servizi ha validità da Marzo 2016, data in cui è stata revisionata e aggiornata la precedente e sarà soggetta a revisione qualora strutture e modalità di erogazione del servizio fossero modificate.

Cenni Storici

L'Opera Casa Famiglia viene istituita canonicamente come fondazione di religione l'11/2/1964. Le sue origini sono ancora più lontane nel tempo perché risalgono al 23/02/1920 come parte dell'Associazione Cattolica Nazionale per la Protezione della Giovane (ACISJF). È però dal 1964 che la comunità inizia ad avere la sede in Via N. Bixio,4 a Padova.

Da allora la comunità ha subito molteplici cambiamenti: da casa alloggio per offrire ospitalità a lavoratrici e studentesse italiane e straniere a comunità alloggio per adolescenti femmine, strutturata in due appartamenti ubicati al piano superiore rispetto il pensionato universitario. L'acquisto di due nuovi appartamenti (il primo nel 1988 e il secondo nel 1992) da parte dell'Opera era finalizzato a rispondere ai bisogni emergenti di dare accoglienza in forma residenziale a minori che, per forte disagio familiare e personale, necessitavano di essere allontanate dal contesto familiare e trovare un luogo che le accogliesse con uno stile connotato da semplicità e calore. Distanziate dal contesto, origine dei conflitti, e sostenute dalla presenza costante della religiosa (una per appartamento) le ragazze potevano ripercorrere la loro storia ed iniziare, con l'aiuto di una psicologa, consulente della comunità, un'azione riparativa dei loro vissuti e costruire un progetto di rientro in famiglia o di vita autonoma.

Documenti necessari

- ⇒ Provvedimento di affido consensuale o copia del decreto del Tribunale per i Minorenni
- ⇒ Progetto quadro
- ⇒ Relazione dei servizi Sociali ed eventuale relazione psicologica
- ⇒ Impegnativa di spesa dell'Ente richiedente
- ⇒ Certificato di nascita
- ⇒ Certificato di residenza
- ⇒ Certificato di stato di famiglia
- ⇒ Codice fiscale del minore
- ⇒ Copia del documento di identità
- ⇒ Documentazione scolastica
- ⇒ Documentazione sanitaria
- ⇒ Eventuale copia di certificazione di disabilità (o DSA) per il sostegno scolastico

Suddivisione spese

La retta giornaliera è a carico del servizio sociale inviante. Le spese per le necessità quotidiane sono sostenute dalla comunità che per alcuni aspetti chiede la collaborazione della famiglia.

Il progetto educativo

L'ammissione

Ogni nuovo inserimento viene attuato dopo uno o più incontri tra la responsabile e i servizi sociali che hanno fatto la richiesta, per valutare se l'Opera è in grado di rispondere alla domanda dei servizi sociali, ai bisogni della minore e se il gruppo già esistente può accogliere un nuovo elemento. Tali incontri sono preceduti dall'invio di una relazione di presentazione del caso da parte dei servizi sociali.

Prima dell'accoglienza la responsabile e l'educatore, che seguirà in modo particolare la minore per i vari aspetti burocratici, incontrano nuovamente il servizio sociale per la condivisione del progetto quadro che raccoglie anche gli elementi emersi negli incontri svolti (obiettivo e durata del progetto, modalità di coinvolgimento e di rientro in famiglia, presenza di altri significativi nel contesto relazionale della ragazza, ecc.) e decidere la data dell'inserimento.



Nel 1993 l'Opera Casa Famiglia diventa una realtà autonoma rispetto l'A-CISJF, diventando più pienamente un'espressione della Chiesa Patavina che nomina i membri del Consiglio d'Amministrazione.

La comunità non si ferma: si pone nuovi interrogativi, sorti dalla lettura costante dei bisogni svolta dalle religiose che vi operano. Come aiutare le ragazze che hanno raggiunto la maggiore età e non possono rientrare in famiglia perché le condizioni non lo consentono o perché loro stesse desiderano costruirsi una propria autonomia? A questo scopo nascono gli appartamenti di sgancio: dopo una prima esperienza in un altro quartiere della città si vede opportuno che questi appartamenti siano più vicini alla comunità per poter meglio sostenere le ragazze. Si decide la ristrutturazione del pensionato e nel 2003 sono disponibili per le ragazze tre appartamenti, due destinati alle studentesse, in genere straniere, che hanno bisogno di una permanenza più lunga di quella offerta dal pensionato, che resta con una disponibilità di una decina di posti, e un altro appartamento per quattro-cinque persone, provenienti dalla comunità alloggio.

Al fine di dare una accoglienza migliore alle minori, la Comunità educativa si è trasferita a partire dal 1 gennaio 2016, in un altro quartiere di Padova per offrire un contesto più sicuro e adeguato alle ragazze adolescenti e, attraverso l'inserimento all'interno di una ricca rete di volontari, offrire loro maggiori possibilità relazionali e di confronto, non solo con altre realtà familiari, ma anche con altre agenzie educative (gruppi parrocchiali, sportivi, ecc.) in base al progetto individualizzato della minore.



La MISSION

L' Opera Casa Famiglia si propone come luogo di accoglienza e di accompagnamento della persona, allo scopo di favorirne un percorso evolutivo centrato sulla sua promozione e autonomia.

La comunità educativa è autorizzata all'esercizio dal Comune di Padova nella nuova sede dal 4/4/2016 protocollo n° 95333. Essa si propone come un luogo di accoglienza per adolescenti italiane e straniere in situazione di disagio e, raccogliendo la loro storia, si pone come ponte per ricongiungere le “strade interrotte”: le ragazze con la loro famiglia, il presente con il passato, il vecchio con il nuovo, proiettandole verso prospettive future.

La comunità educativa si propone di accogliere adolescenti dai tredici ai diciotto anni che si trovano a vivere situazioni particolarmente problematiche, a causa di fragilità personali o di ambienti familiari e sociali incapaci di offrire loro supporti educativi adeguati e che, trovandosi in difficoltà nell'affrontare questo momento di crescita, sviluppano comportamenti disadattivi o si relazionano in maniera distorta con sé con gli altri.

Viene offerto uno spazio di interposizione tra la ragazza e la situazione problematica, dando la possibilità di affrontare la crisi come momento di crescita, e di iniziare a scegliere in maniera responsabile il proprio futuro.

La comunità è dunque uno strumento della diocesi di Padova che i vari soggetti o enti preposti alla tutela dei minori (servizi sociali, tribunale dei minori, UILSS) possono utilizzare per far fronte ai bisogni di ragazze in situazione di disagio.

Dove siamo

L'Opera Casa Famiglia a partire da gennaio 2016 si compone di due sedi: una è situata in via N. Bixio a Padova, vicino alla stazione ferroviaria, in un condominio, dove si trova la sede legale, l'altra in via Tre Garofani a Padova, dove ha sede la comunità educativa.

Metodi

- ⇒ Lavoro per progetti
- ⇒ La cura delle dinamiche di gruppo
- ⇒ Lavoro con la famiglia
- ⇒ Cura della rete di supporto (scuole, lavoro, associazioni sportive e culturali)
- ⇒ Collaborazione tra figure educative

Strumenti di lavoro

- ⇒ La professionalità e la supervisione delle figure educative
- ⇒ L'equipe settimanale
- ⇒ Il diario giornaliero
- ⇒ L'agenda
- ⇒ Il planning annuale
- ⇒ Il registro delle presenze, la scheda anagrafica e la scheda medica
- ⇒ Progetti educativi
- ⇒ Terapia personale (servizio fuori retta, da valutare caso per caso)
- ⇒ Dinamica di gruppo

Lo stile educativo

L'Opera Casa Famiglia mette al primo posto l'accoglienza della persona nella sua globalità, con la sua storia, le sue relazioni significative, le ferite e le aspirazioni.

Vi è quindi un'attenzione costante nel cercare di conoscere la ragazza non tanto per ciò che è nel momento in cui arriva, ma per ciò che è divenuta nel tempo, e per ciò che potrà divenire in futuro.

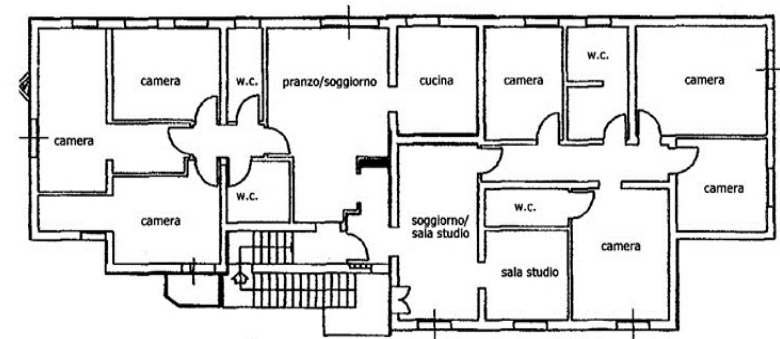
La comunità si offre come uno spazio di interposizione e fornisce gli strumenti per aiutarla a guardare a sé e agli altri da un nuovo punto di vista, stimolando nuove letture della sua storia. Lo sforzo è quello di restituire alla persona la possibilità di incidere nella sua vita, educandola alla libertà e alla responsabilità nelle scelte.

Per realizzare ciò la comunità è attenta a non isolare, ma a proporsi come ponte tra la ragazza e il suo ambiente di provenienza, tra la ragazza e le agenzie del territorio che occupano un posto importante nella vita di qualsiasi adolescente.

L'Opera Casa Famiglia cerca quindi di creare un clima di familiarità affettivamente caldo, in cui ciascuna ragazza possa sentirsi conosciuta e voluta bene. Gli educatori condividono con le ragazze la quotidianità e si pongono come guide autorevoli in un atteggiamento di accettazione incondizionata della persona, facendosi carico dei loro vissuti.

A questo contribuisce largamente anche la frequentazione della comunità da parte dei volontari: la ragazze possono sperimentare che nella vita non tutte le relazioni sono segnate dalla violenza o dall'uso strumentale, ma che esistono anche persone aperte, che scelgono di condividere gratuitamente una parte della loro vita e del loro tempo.

Planimetria Comunità Educativa – Via Tre Garofani - Padova



Organigramma

Consiglio di amministrazione

L'Opera Casa Famiglia, in quanto realtà della diocesi, è retta da un Consiglio di Amministrazione laico composto da una Presidente, da quattro consiglieri nominati dal Vescovo di Padova e da un sacerdote come membro di diritto, i quali durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Le competenze del Consiglio di Amministrazione sono la gestione ordinaria e straordinaria dell'Opera e la redazione del regolamento che disciplina le varie attività dell'Opera.

Equipe educativa

L'equipe educativa è formata da una psicologa con il ruolo di responsabile educativa e da quattro educatori a tempo pieno presenti nella comunità educativa, una delle quali (pedagogista) svolge il compito di viceresponsabile e rappresenta la comunità all'interno del CNCA e tiene i rapporti con altre realtà del privato sociale.

L'equipe si riunisce settimanalmente per valutare gli inserimenti, elaborare e verificare i progetti delle singole minori, collaborare con i servizi sociali e gli altri soggetti coinvolti, organizzare la vita quotidiana.

L'equipe condivide la vita con le ragazze, prendendosi cura di loro, accompagnandole nella concretizzazione quotidiana del progetto educativo.



Volontari

La comunità educativa si allarga fuori dai confini concreti dell'appartamento e si pone come ponte tra le ragazze e il contesto sociale, stimolando un incontro arricchente per tutti.

Riteniamo importante infatti che le nostre ragazze, spesso provenienti da ambienti ostili o anaffettivi, segnate da relazioni d'uso, possano fare esperienza di persone che scelgono di condividere una parte del loro tempo in maniera gratuita e disinteressata.

Il coinvolgimento dei volontari nella vita della comunità è diverso a seconda della disponibilità e dei momenti di vita dei singoli:

- Ragazzi e ragazze di poco più grandi delle ospiti, che si offrono per dare ripetizioni gratuite o per organizzare il tempo libero. Essi diventano degli "amici più grandi" con cui confrontarsi, e aiutano le ragazze ad inserirsi nelle varie realtà associative del territorio.
- Insegnanti che danno la disponibilità ad offrire alle ragazze un sostegno scolastico pomeridiano settimanale.
- Volontari interni: sono persone che scelgono di condividere la quotidianità con le ragazze, vivendo all'interno della comunità alcuni momenti ogni settimana e diventando un importante riferimento per loro.
- Le famiglie amiche: sono delle famiglie che scelgono di aprire la propria casa, diventando uno spazio concreto dove la minore sperimenta, il più delle volte come una novità, che le relazioni tra marito e moglie, genitori e figli e tra fratelli sono dettate non dalla violenza o dall'uso, ma dal rispetto reciproco.